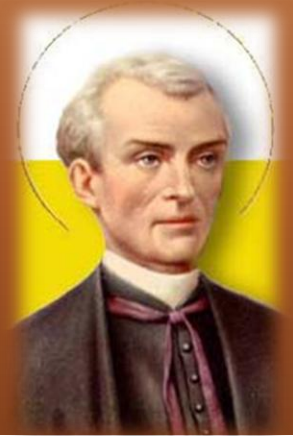


L'ADORAZIONE EUCARISTICA IN SAN PIER GIULIANO EYMARD



Adorazione eucarística per la vita del mondo
11/Giugno/2014 P. Fiorenzo Salvi

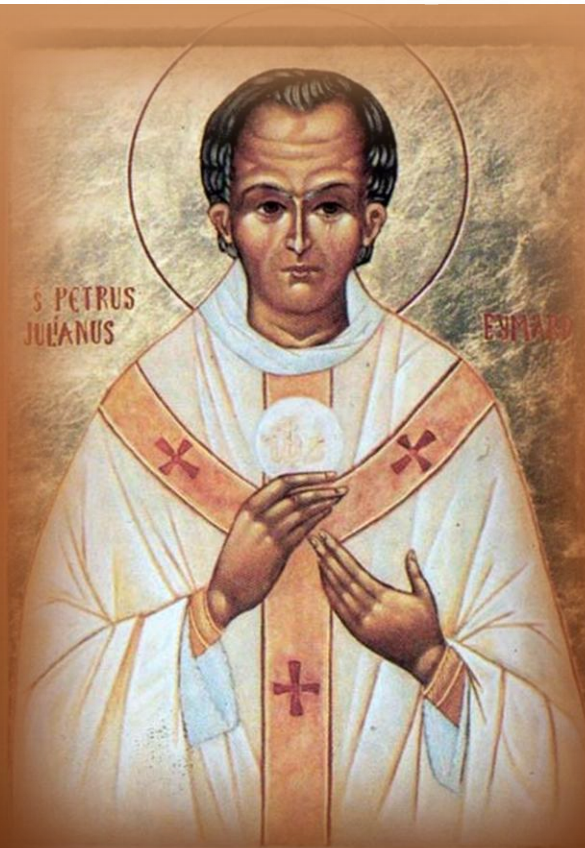
RIFLESSIONE

In questa riflessione, evocherò rapidamente il contesto religioso della Francia del XIX secolo e il cammino spirituale di san Pier Giuliano Eymard.

Nella seconda parte, cercherò di presentare l'importanza dell'Adorazione eucaristica nella sua vita e in quella degli Istituti da lui fondati.

Una risposta ai bisogni del suo tempo

I Parte



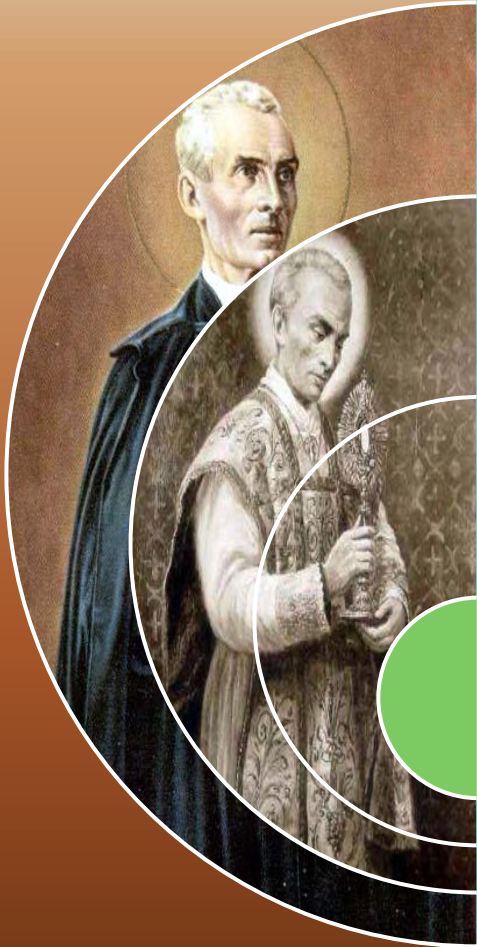
1. Il contesto religioso della Francia nella prima metà del XIX secolo

Sul piano religioso, la Rivoluzione del 1789 ha operato una rottura nelle istituzioni e nella pratica della vita cristiana. La decristianizzazione che ne segue si manifesta nell'ignoranza e nell'indifferenza religiosa.

Negli anni '40, la signorina de Mauroy scopre le Quarant'ore a Roma. L'opera viene istituita prima a Parigi nel 1843, poi nella maggior parte delle diocesi della Francia.

Ne segue una riscoperta progressiva dell'Eucaristia con l'esposizione del SS. Sacramento e l'adorazione, con un forte accento riparatore.

2. La sua vita



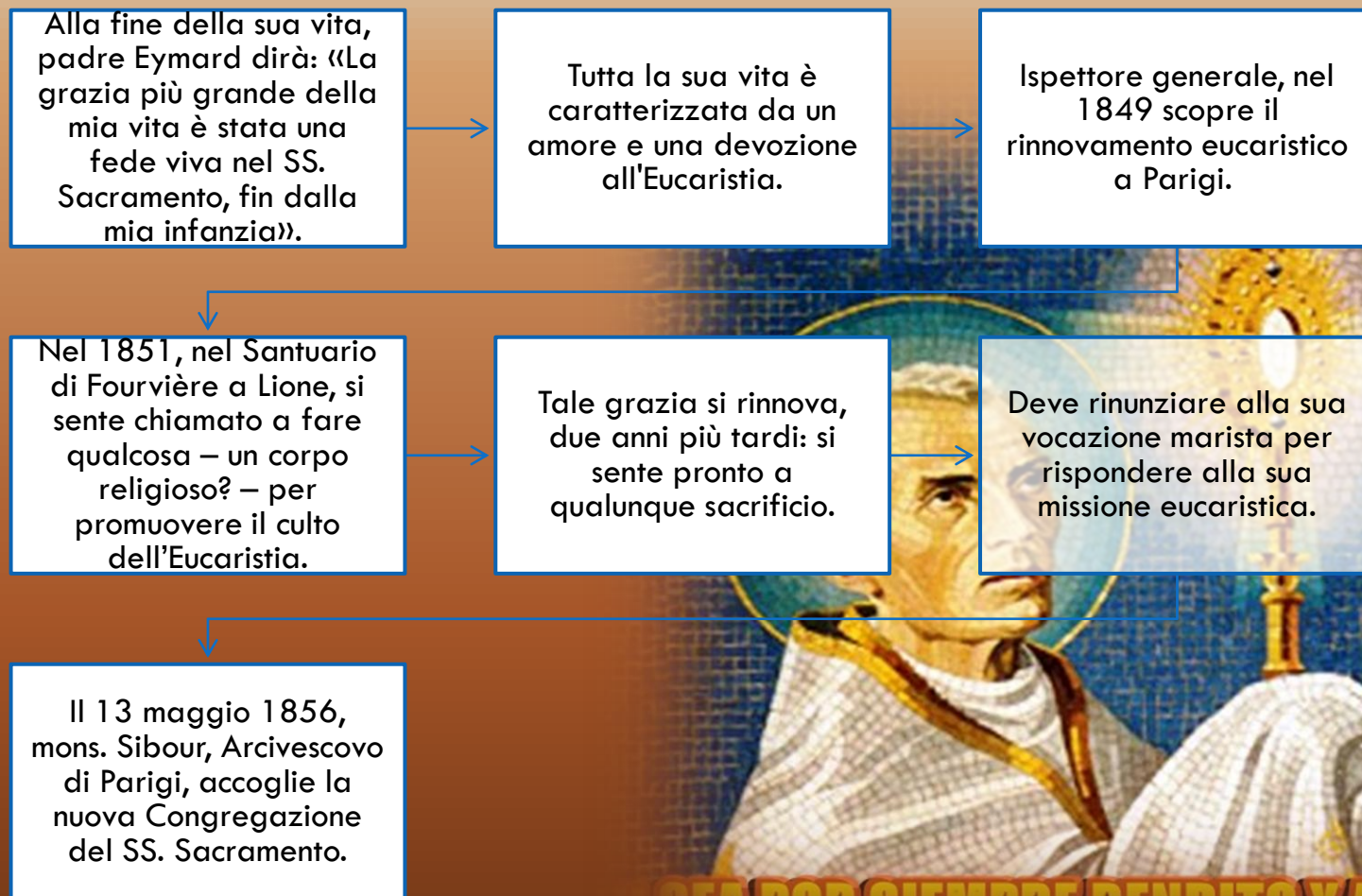
Nasce a La Mure (Isère) il 4 febbraio 1811. Dopo molte difficoltà, viene ordinato prete della diocesi di Grenoble nel 1834. Nominato prima viceparroco di Chatte, vicino a Saint-Marcellin, poi, nel 1837, diventa parroco di Monteynard, vicino a La Mure.

Attratto dalla vita religiosa e missionaria, entra nei Maristi nel 1839, dove svolge diversi incarichi: direttore spirituale del collegio di Belley (Ain), assistente di padre Colin, ispettore generale, direttore del Terz'Ordine di Maria, superiore del collegio di La Seyne-sur-Mer.

Nel 1856 lascia i Maristi per fondare la Congregazione del SS. Sacramento.

Muore a La Mure il 1° agosto 1868.

3. Una fede viva nell'Eucaristia



SEA POR SIEMPRE BENDITO Y ALABADO

Così definisce i due fini della sua Congregazione:

«1.

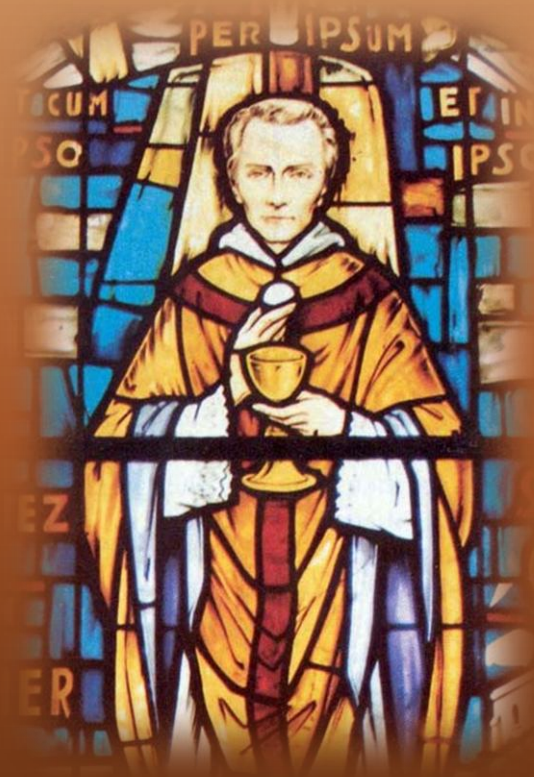
- Rendere un culto solenne e perpetuo d'adorazione a nostro Signore Gesù Cristo dimorante perpetuamente nel SS. Sacramento per amore degli uomini.

2.

- Dedicarsi all'amore e alla gloria di questo augusto Sacramento con l'apostolato».

L'Adorazione eucaristica nel pensiero del padre Eymard

II Parte

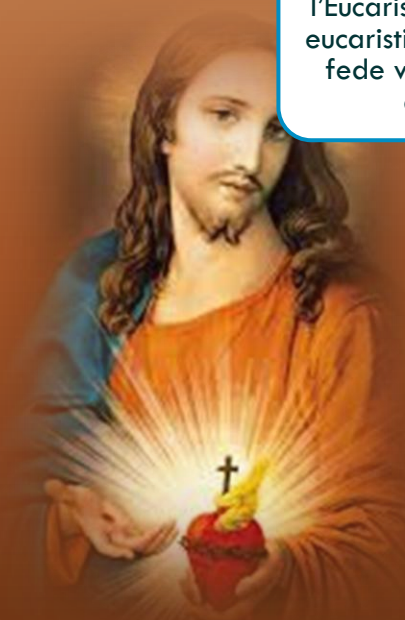


L'Adorazione eucaristica nel pensiero del padre Eymard

«Ho spesso riflettuto sui rimedi a questa indifferenza universale che si impadronisce di tanti cattolici, e non ne trovo che uno: l'Eucaristia, l'amore a Gesù eucaristico. La perdita della fede viene dalla perdita dell'amore».

Padre Eymard è cosciente delle sfide pastorali della sua epoca. Bisogna ricondurre i fedeli alla persona stessa di Cristo, al suo amore che si rivela nel mistero dell'Eucaristia.

L'adorazione eucaristica è un mezzo straordinario per incontrare il Cristo, «risalire alla sorgente della vita, a Gesù».



1. Un metodo semplice

Propone il metodo dei quattro fini del sacrificio, un metodo semplice e pratico:

Adorare

Rendere
grazie

Implorare
perdono

Intercedere
per la
Chiesa e il
mondo.

Corrisponde all'atteggiamento di Cristo e a quanto fa la Chiesa, in unione con Cristo, nel sacrificio eucaristico.

Adotta questo metodo come la forma della preghiera e della vita dei suoi Istituti e invita i religiosi a promuoverla e a mostrarne il senso.

2. L'importanza del corpo



3. Le giuste disposizioni

Nella preghiera di adorazione, Eymard suggerisce di prendere come esempio i personaggi del vangelo:



I magi



La samaritana



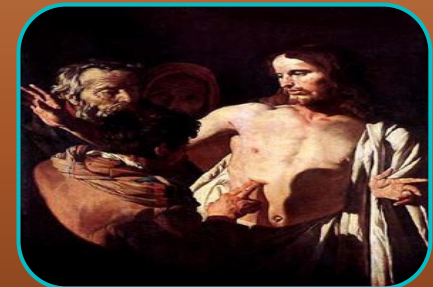
Il cieco nato



Maria di Betania



Maria di Magdala



Tommaso.

4. Nutrire la preghiera

°«Gli adoratori si prepareranno con cura all'esercizio dell'adorazione, per evitare i funesti effetti della routine e della tiepidezza».



Egli propone quindi di nutrire i quattro atti della preghiera di adorazione con i misteri della vita di Gesù Cristo, seguendo il calendario liturgico, i misteri celebrati nelle feste della Madonna e dei santi.



L'Adorazione è una preghiera nel solco del cammino della Chiesa.

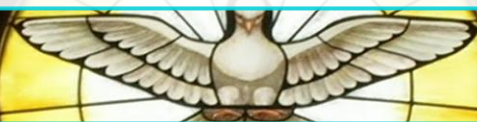
5. Seguire lo Spirito

«Tuttavia, scrive Eymard, il modo migliore per adorare il Signore è quello che lo Spirito Santo ispira e favorisce in un cuore umile e semplice.

È lo Spirito Santo che insegna a pregare, che ispira e guida in noi la preghiera.

- Che ognuno dunque sia fedele alla sua grazia».

- Bisogna, dunque, pregare in unione con lo Spirito Santo e lasciare che lo Spirito preghi in noi e attraverso di noi.



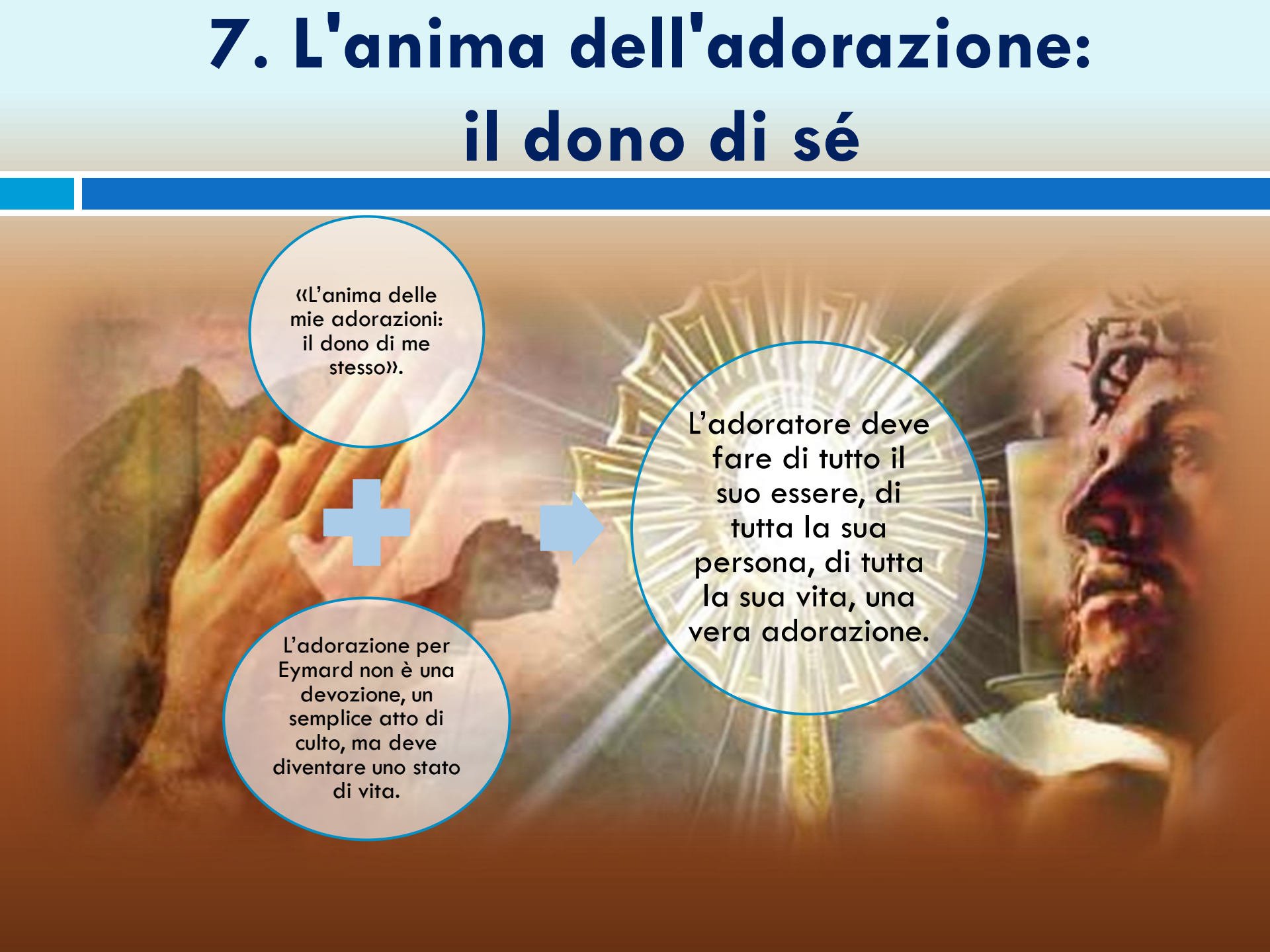
6. Una preghiera che è missione



La preghiera di adorazione è vissuta sempre in unione con la preghiera di Cristo e la preghiera della Chiesa: essa abbraccia il mondo intero.

Una preghiera che è missione, consapevole della forza che ha sul cuore di Dio.

7. L'anima dell'adorazione: il dono di sé

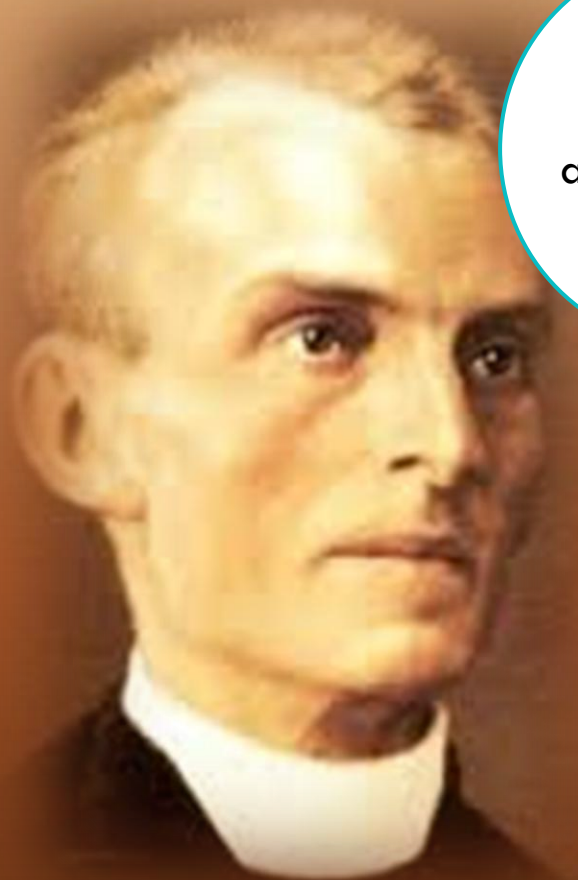


«L'anima delle
mie adorazioni:
il dono di me
stesso».

L'adorazione per
Eymard non è una
devozione, un
semplice atto di
culto, ma deve
diventare uno stato
di vita.

L'adoratore deve
fare di tutto il
suo essere, di
tutta la sua
persona, di tutta
la sua vita, una
vera adorazione.

Conclusione



San Pier
Giuliano, così
scrive negli
appunti del suo
ultimo ritiro
(1868):

«Fare dell'adorazione
il perno della mia vita.
Preparare le mie
adorazioni come si
prepara un pasto, un
discorso importante.

L'anima delle mie
adorazioni: il dono di
me stesso».



Dove trovarci?



www.opera-eucharistica.org



www.adorazioneperpetua.it



www.evangelizaciondigital.org